DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — SABATO 17 APRILE — **NUM. 90**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	10	26	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 27 e 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Boschi ing. Alcide, ingegnere provinciale.
Villani ing. Carlo, ingegnere civile.
Mercenati ing. Giovanni, ingegnere di 1ª classe nel Reale corpo del Genio civile.
Rossi ing. Gio. Battista, id. id.
Bernabò ing. Celestino, id. id.
Boraschi ing. Giuseppe, id. id.
Cerioli ing. Luigi, id. id.
Bruno ing. Gio. Battista, id. 2ª classe id.
Compiano ing. Giovanni, id. 3ª classe id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 20 dicembre 1885:

A commendatore:

Mastiani Brunacci cav. Francesco, proprietario, residente in Peccioli.
Palomba cav. avv. Giuseppe, deputato, segretario della Camera di commercio di Cagliari.
Dal Cerè cav. Antonio, vicepresidente della Camera di commercio ed arti di Venezia.
Canonico cav. Marcellino, membro della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino.
Siciliani cav. avv. Vito Eugenio, sottodirettore del Banco di Napoli, addetto all'Amministrazione del Credito fondiario.
Neumann cav. Enrico, direttore generale della Compagnia d'assicurazione « Riunione Adriatica di Sicurtà. »
Barnabei cav. prof. Felice, direttore nei musei e nelle gallerie del Regno, presidente della Classe ceramica e vicepresidente del Gruppo II all'Esposizione di Anversa.
De Cesare cav. Raffaele, presidente del giurì del VI Gruppo alla Esposizione internazionale di Anversa.
Zanetti cav. Felice, proprietario in Vigevano.
Monzilli cav. Antonio, direttore capo Divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Lebano cav. Vincenzo, avvocato commerciale in Napoli.

Ad uffiziale:

Maierotti cav. Gio., provveditore agli studi in Chieti.
Motta cav. Giacomo, condirettore della Banca di Torino.
Verson cav. Enrico, direttore della Stazione bacologica di Padova.
Corsi Falconi cav. Giuseppe, da Minervino Murge.
Larussa cav. Domenico, proprietario in Catanzaro.
Cerrone cav. Michele, membro del Comizio Agrario di Vercelli.
Virano cav. Carlo, industriale in Roma.
Pascolato cav. Alessandro, deputato al Parlamento, delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel Consiglio direttivo della Scuola Superiore di commercio in Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3780** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 del regolamento per l'impiego dei condannati nei lavori di competenza del genio militare, approvato con R. decreto 2 agosto 1884, n. 2632 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ultimo capoverso dell'articolo 15 del regolamento per l'impiego dell'opera dei condannati nei lavori di competenza del genio militare è sostituito il seguente:

« Su tali mercedi sarà fatta a favore dell'Amministrazione della Guerra la ritenzione di lire cinquanta per ogni cento lire. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del dott. Testi Mauro, esecutore testamentario del fu sacerdote Pierleoni don Giuseppe, diretta ad ottenere che sia accordata la personalità giuridica allo Istituto, da intitolarsi Cassa di Soccorso Pierleoni, e da reggersi secondo le disposizioni contenute nell'atto d'ultima volontà 11 maggio 1884 dello stesso sacerdote Pierleoni, nonchè venga autorizzato l'Istituto medesimo ad accettare l'eredità descritta nell'inventario giudiziale, redatto dal 16 giugno al 2 settembre 1885;

Veduto il predetto testamento e gli atti corrispondenti e ritenuto che la nuova istituzione destinata, secondo la volontà espressa dal benemerito fondatore, a *vantaggio dei poveri d'ambo i sessi e di ogni età appartenenti alla terra di Cesi e suo territorio* secondo la modalità fissata nel testamento medesimo, arrecherà evidente vantaggio alla classe povera del comune, e possiede larghi mezzi per raggiungere il suo fine di beneficenza mediante la rendita della eredità, che ha un valore netto di lire 139,114 92;

Veduto il ricorso con cui l'avvocato Bonaccorso Pierleoni chiede non sia assecondata la suddetta domanda, e ritenuto che il ricorso stesso non è in alcun modo attendibile;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa di Soccorso Pierleoni in Cesi (Perugia), fondata come sopra dal sacerdote don Giuseppe Pierleoni con testamento 11 maggio 1884, è eretta in Ente morale ed è autorizzata ad accettare l'eredità a suo favore, disposta col testamento medesimo, niun conto tenuto del ricorso dell'avvocato Bonaccorso Pierleoni, e fatto obbligo all'Amministrazione del nuovo Ente di presentare, entro il termine di tre mesi, alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Errata-corrige. — Nel testo della legge 28 febbraio 1886, n. 3731, sui *Consorzi d'irrigazione* (Gazzetta Ufficiale n. 73), e dei RR. decreti, stessa data, n. 3732, che approva il testo unico delle leggi sui Consorzi d'irrigazione (Gazzetta Ufficiale n. 81), e n. 3733, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi coordinate come sopra (Gazzetta Ufficiale n. 82), occorrono le seguenti correzioni:

Legge n. 3731. – Art. 14°, 1° comma, dopo le parole *di un terzo*, si deve aggiungere: *del suo ammontare e, nell'ultimo periodo, di un altro terzo.*

R. decreto n. 3732. – La data, invece del *25 febbraio*, come fu stampato, deve leggersi: *28 febbraio.*

R. decreto n. 3733. – Nell'art. 17, ove è detto: *deciderà in prima istanza sui reclami della Commissione*, deve leggersi: *la Commissione.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con R. decreto del 21 marzo 1886:

De Luca Eugenio, professore titolare di 2ª classe nella soppressa R. Scuola di Marina, in aspettativa per riduzione di Corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età.

Con RR. decreti del 1° aprile 1886:

Rossi Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, trasferto nel Corpo delle Capitanerie di porto col grado di ufficiale di porto di 3ª classe.

Cucchi Carlo, ufficiale di porto di 3ª classe, trasferto nel personale del Ministero della Marina col grado di vicesegretario di 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 aprile 1886:

Comandù comm. Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe, incaricato della reggenza della Direzione Generale della Marina mercantile, nominato direttore generale effettivo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 27 dicembre 1885:

Pogliani Francesco, Morandi Emanuele e Galli Enrico, giudici supplenti del tribunale di commercio di Milano, sono confermati nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Amman Edoardo, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, pel triennio 1886-88.

Magistratura.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1885:

De Luca cav. Leopoldo, consigliere della corte d'appello di Napoli, applicato alla corte di cassazione di detta città, è tramutato a Messina, continuando nella stessa applicazione.

De Marinis cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della stessa corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 7000.

Fabioli Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Ravenna senza il detto incarico.

Janigro Angelo, giudice di tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1885, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per sei mesi dal 1° gennaio 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Cocchi Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, è tramutato a Bergamo.

Buracchio Eugenio, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1885, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per tutto il mese di gennaio 1886.

Manna Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

A Farlatti cav. Valentino, giudice di tribunale a riposo con titolo e grado di vicepresidente, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1886:

Lozzi comm. Carlo, presidente di sezione della corte d'appello di Bologna, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 9000, dal 1° dicembre 1885.

Orsenigo comm. Carlo, presidente di sezione della corte d'appello di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 9000 dal 1° gennaio 1886.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, dal 1° dicembre 1885:

Massimo cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Torino.
Circio comm. Giorgio, consigliere della corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1886:

Ferro Luzzi comm. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Palermo.

Geloso-Peralta cav. Sante, consigliere della corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° dicembre 1885:

Gallucci Ferdinando, presidente del tribunale civile e correzionale di Nuoro.

Ricciulli cav. Cesare, presidente del tribunale civile e correzionale di Trani.

Orilia cav. Costantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° gennaio 1886:

Di Somma cav. Domenico, presidente del tribunale civile e correzionale di Cassino.

Berlendis cav. Giovanni Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Este.

Fontana Ascanio, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata.

Fiaccarini cav. Davide, presidente del tribunale di commercio di Napoli.

Rossetti cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Del Vaglio cav. Ferdinando, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Ceravolo Domenicantonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Lagorio cav. Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Parma.

Pogliani Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale d'Ivrea.

Caturani cav. Giuseppe, presidente del tribunale di commercio di Palermo.

Copperi cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Melfi.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5000 dal 1° febbraio 1886:

Amormino cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Potenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3,500 dal 1° dicembre 1885:

Bini Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna.
Pollone Amedeo, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino.
Piuma Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova.

Pecoraro cav. Castrense, giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti.

Ottone Evasio, giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria.

Allocati Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3,500 dal 1° gennaio 1886:

Bellizzi Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Rossano.
Vitale Maurizio, giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza.

Vita Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Nazzaro Felice, giudice del tribunale civile e correzionale di Vallo, applicato a quella di Napoli

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° febbraio 1886:

Sargenti Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Sassari.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5,000 dal 1° novembre 1885:

Pedroli cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pavia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5,000 dal 1° dicembre 1885:

Triani cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Parma.

Rapisardi-Toscano Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Patti.

Noris Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Savona.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5,000 dal 1º gennaio 1886:

Plantulli cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trani.

Gionfrida cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500 dal 1º dicembre 1885:

Carotenuto Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siena.

Carminati Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Perugia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500 dal 1º gennaio 1886:

Carpani Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Genova.

Palladino Saverio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Venezia.

Bruni Decio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Messina.

Crippa Giunio Bruto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lodi.

Pecoraro Camillo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cremona.

Bucci Onorato, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli.

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1886:

De Angelis cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Cagliari.

De Andreis cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Napoli.

Tirelli cav. Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, con titolo e grado di vicepresidente, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 16 gennaio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Falchi Delitala Salvatore, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa per sei mesi dal 16 gennaio corrente, con l'assegno in ragione di lire annue 1750.

È accolta la volontaria dimissione presentata da Boggio Luigi alla carica di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova.

Finzi Felice, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ferrara, è confermato nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Braghini Ignazio e Grossi Efrem, giudici supplenti del tribunale di commercio di Ferrara, sono confermati nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Pellerano Enrico, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1886-88.

Bargone Michele, giudice ordinario del tribunale di commercio di Sassari, è confermato nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Bozzo Giovanni Battista, giudice supplente del tribunale di commercio di Sassari, è confermato nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Canessa Michele, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Sassari, pel triennio 1886-88.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

De Rogatis Vittorio, uditore presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato al tribunale di commercio di Milano.

Con Regi decreti del 7 gennaio 1886:

Sannia comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000, conservando titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

De Guzzis cav. Fedele Maria, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 gennaio 1886.

Gaglio-Lamantia Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Rossano, è tramutato a Modica.

Margani Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Modica, è tramutato a Sciacca.

Caglio Albino, giudice del tribunale civile e correzionale di Mistretta, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1º gennaio 1886.

De Falco Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato a Napoli.

Greco Felice, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Napoli.

Porchio Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Cacace Francesco e Fusco Francesco, commercianti, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1886-88.

Ranieri Luciano, giudice ordinario del tribunale di commercio di Napoli, è confermato nella stessa carica pel triennio 1886-88.

Montechiaro Stefano, Tramontano Saverio, Scudieri Luigi e Paolillo Salvatore, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1886-88.

È accolta la volontaria dimissione data da Mazza Crescenzo dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1886:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000 dal 1º gennaio 1886:

Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina.

Gagliardi cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1886:

La privazione della indennità spettante all'aggiunto giudiziario del tribunale di Palermo, Ferrara Pietro, ordinata col decreto Ministeriale 2 ottobre 1885, è limitata a tutto il giorno 4 dicembre stesso anno.

Con R. decreto del 14 gennaio 1886, sentito il Consiglio dei Ministri:

Alberti comm. Agostino, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato col suo consenso procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Dulac comm. Enrico, consigliere della Corte di appello di Torino, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1º, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º febbraio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

D'Amico cav. Saverio, consigliere della Corte di appello di Aquila, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per sei mesi dal 16 gennaio 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 3500.

Mollica cav. Salvatore, consigliere di Corte di appello in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1885, è richiamato in servizio dal 1º gennaio 1886 presso la Corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Muscolino Emanuele, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Messina pel triennio 1886-88, in sur-

rogazione di Lella-Siffredi Pietro Giovanni, dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge.

Chirico Cardillo Giuseppe, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina pel triennio 1886-1888.

È accolta la volontaria dimissione data da Zanichelli Domenico dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna.

Palamà Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Taranto.

Speranza Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Morossi Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Conegliano, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, colla indennità di annue lire 400.

Carelli Luigi, uditore e vicepretore del mandamento Montecalvario in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annua indennità di lire 1800, ai termini del Regio decreto 31 luglio 1882, num 922 (Serie 3ª), con decorrenza dal 17 dicembre 1885.

Ludovichetti Paolo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1886-88.

Pucci Mariano, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1886-88.

Napoli Luigi, giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel triennio 1886-88.

Marras Raffaele, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari, pel triennio 1886-88.

Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per quattro mesi dal 16 gennaio 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Eliantonio Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Rossano, è tramutato a Gerace.

Mileto Guglielmo, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato a Rossano.

Reina Nicolò, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, con l'incarico dell'istruzione penale, è tramutato a Caltagirone collo stesso incarico e colla stessa indennità annua di lire 400.

Soddu Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Modica.

Canepa-Cicala Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Termini, è tramutato a Palermo.

Nicotra Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Termini.

Pecoraro cav. Castrense, giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Trapani.

Romagnoli Edoardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, applicato all'ufficio di istruzione penale, è tramutato a Bologna, ed è incaricato ivi della istruzione penale, colla stessa indennità di lire 400.

Menapace Pietro, pretore del mandamento Borgo San Salvatore in Torino, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Asti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rota Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, è tramutato a Bergamo.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1886:

A Dionisotti comm. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° gennaio corrente.

A Biella cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° gennaio corrente.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886.

Daneri cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Casale, è tramutato a Milano.

Gaffodio cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato consigliere della stessa Corte di appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bellati cav. Francesco, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Casale, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Landi cav. Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Novara, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bernasconi cav. Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Massazza cav. Dionigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Casale, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ricco cav. Nicola, presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gubitosi Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ardizzone cav. Antonino, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato presidente del tribunale di commercio di Messina, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Canavero cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Novara.

Scamuzzi Lorenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Como, è tramutato a Milano.

Vigorelli Carlo, giudice del tribunale di Lodi, è tramutato a Como.

Fusi Ambrogio, giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio, è tramutato a Lodi.

Caccianiga Pietro Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Massa.

Pranzetti Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale di Massa, è tramutato a Castelnuovo di Garfagnana.

Muti Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° dicembre 1885, con l'assegno di annue lire 1750.

A Vaccaro Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato a riposo, a sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Baratti Pietro, già sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lucera, è richiamato in servizio nella qualità di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Bernardi Chiaffredo, avvocato esercente, avente i requisiti di legge, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Manara Giovanni, giudice ordinario del tribunale di commercio di Savona, è confermato nella stessa carica per l'anno 1886.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1886:

Carraro cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, con lo stipendio di lire 6000.

Gatti cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Mantova.

Battaglia Remigio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, incaricato di reggere la R. Procura in Pordenone, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Pordenone, con lo stipendio di lire 4000.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 28 marzo u. s. è stata conceduta ai signori Michele Minetti e Teresa Miretti, minorenne, rappresentata dalla propria madre Domenica Del Grosso, la miniera d'oro detta Valle Bianca, posta nel comune di Calasca, provincia di Novara.

BOLLETTINO N. 12
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 15 al 21 marzo 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica e forme tifose dei bovini: 13 a Villafalletto.
Alessandria — Afta epizootica: 1 ad Incisa, 3 a Predosa.
Carbonchio: 1 a San Salvatore.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Afta epizootica: 85 bovini a Pieve d'Olmi.
Carbonchio: 1 equino, morto, a Pieve d'Olmi.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 35 bovini fra Villafranca, Valeggio, Pressana, Lagise e Bussolengo.
Vicenza — Id.: 23 bovini a San Germano.
Udine — Vajuolo: 1 equino a Sacile.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Breda.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Podenzano.
Afta epizootica: 59 bovini a San Giorgio, 10 a Monticelli.
Parma — Id.: 15 bovini a Collecchio.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Parma.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Golese.
Bologna — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Granarolo.
Rabbie: 1 suino, abbattuto, ad Argile.
Afta epizootica: 18 a M. S. Pietro, 35 a S. M. in Duno.
Ravenna — Id.: 9 bovini, a Ravenna.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bagni San Giuliano.
Firenze — Carbonchio sintomatico: 1 ad Empoli.
Afta epizootica: 2 a Cerreto, 7 a Castelfiorentino, 7 a Vinci, 8 a Figline, 11 a San Miniato.
Siena — Id.: 14 a Chiusdino 8 a Castelnovo, 6 a Masse, 4 ad Asciano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Caserta, abbattuto.

Roma, 6 aprile 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di Risparmio.

Si rende noto che, conformemente al disposto dell'articolo 15 della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), che istituì le Casse postali di risparmio, è stato determinato di distribuire una parte degli utili conseguiti nella gestione delle Casse predette durante il quinquennio 1881-85, fra i libretti, che in fine del quinquennio stesso trovavansi in corso da almeno un anno, cioè fra quelli emessi dal primo gennaio 1876 a tutto dicembre 1884.

Al pari del riparto già fatto nell'anno 1881 sugli utili del quinquennio 1876-80, anche quello ora autorizzato sarà in ragione dell'8 per cento della somma totale degli interessi cumulati sui libretti in parola nel corso del quinquennio 1881-85, e corrisponderà ad un supplemento di otto centesimi per ogni lira di interesse già assegnato, trascurando però le frazioni di lira.

Trattandosi di un lavoro assai lungo e laborioso, che sarà compiuto soltanto verso la fine dell'anno in corso, la somma spettante a ciascun libretto non potrà esservi inscritta se non contemporaneamente a quella degli interessi dell'anno 1886; ma frutterà dal 1° gennaio dell'anno stesso.

I titolari di libretti, aventi diritto di partecipare a cotale riparto di utili, che li abbiano estinti o sieno per estinguerli prima che ne sia compiuta la liquidazione, saranno soddisfatti della quota loro assegnata, purchè ne facciano domanda a suo tempo a questa Direzione generale, o direttamente o per mezzo di un ufizio di posta.

Finita che sia la liquidazione stessa, ne sarà dato avviso al pubblico con altro manifesto.

Roma, addì 31 marzo 1886.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 461891 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66591 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Garrone *notaio* Giovanni Antonio, del vivente *Agapito*, domiciliato in *Monte Castelli* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garrone Giovanni Antonio di *Carlo*, domiciliato a *Monte Castello*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 marzo 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 385, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Palermo, addì 26 gennaio 1886, col numero 813 di protocollo e numero 21982 di posizione, a favore del signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 236011370114, per annue lire 180, con decorrenza dal 1° luglio 1885, intestato a Di Martino Gesualdo e Michelangelo, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali, a norma del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, detto certificato, stato già munito del mezzo foglio di compartimenti, verrà consegnato al signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 aprile 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di marzo 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Alessandria	345,943 20	332,012 60	13,930 60	»
Ancona	135,971 40	119,165 10	16,806 30	»
Aquila	81,625 80	80,137 85	1,487 95	»
Arezzo	93,120 75	87,289 80	5,830 95	»
Ascoli Piceno	69,111 30	66,278 90	2,832 40	»
Avellino	76,535 10	72,708 50	3,826 60	»
Bari	379,946 70	313,003 »	66,943 70	»
Belluno	43,901 20	47,028 20	»	3,1127 »
Benevento	43,314 20	38,330 40	4,983 80	»
Bergamo	225,369 90	213,554 90	11,815 »	»
Bologna	356,041 80	329,888 60	26,153 20	»
Brescia	266,179 30	246,643 60	19,535 70	»
Cagliari	212,176 20	186,686 50	25,489 70	»
Caltanissetta	90,279 10	93,632 30	»	3,353 20
Campobasso	76,514 45	73,177 90	3,366 55	»
Caserta	334,061 50	328,144 50	5,917 »	»
Catania	223,879 10	201,053 80	22,825 30	»
Catanzaro	113,814 25	102,675 »	14,169 25	»
Chieti	106,773 85	102,208 45	4,565 40	»
Como	215,050 20	216,594 10	»	1,543 90
Cosenza	111,125 65	111,039 10	86 55	»
Cremona	182,178 80	170,592 40	11,786 40	»
Cuneo	272,743 65	274,846 10	»	2,102 45
Ferrara	236,023 »	211,095 95	24,927 05	»
Firenze	617,765 15	627,183 20	20,581 95	»
Foggia	176,619 05	176,444 »	175 05	»
Forlì	137,226 70	126,707 80	10,518 90	»
Genova	736,617 77	667,149 77	69,468 »	»
Girgenti	118,892 45	121,036 20	»	2,143 75
Grosseto	80,650 70	73,885 60	6,765 10	»
Lecce	283,750 85	263,428 60	20,322 25	»
Livorno	168,489 »	151,663 »	16,826 »	»
Lucca	178,154 35	185,006 10	»	6,851 75
Macerata	79,083 10	70,488 90	8,594 20	»
Mantova	232,815 50	213,074 10	19,741 40	»
Massa Carrara	97,927 70	89,306 20	8,621 50	»
Messina	164,001 37	127,614 »	36,387 37	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Milano	868,913 80	786,675 75	82,238 05	»
Modena	190,781 60	175,116 10	15,665 50	»
Napoli	1,057,990 25	946,162 90	111,823 35	»
Novara	363,613 85	327,560 30	36,053 55	»
Padova	281,967 30	257,055 78	24,911 52	»
Palermo	258,730 75	214,923 50	43,807 25	»
Parma	178,209 80	163,840 50	14,369 30	»
Pavia	267,657 10	260,933 50	6,723 60	»
Perugia	224,311 65	202,791 10	21,519 95	»
Pesaro e Urbino	81,227 50	76,559 60	4,667 90	»
Piacenza	137,839 80	127,673 20	10,166 60	»
Pisa	256,417 40	243,129 60	13,317 80	»
Porto Maurizio	126,865 40	101,727 90	22,137 50	»
Potenza	122,436 90	114,748 40	7,688 50	»
Ravenna	166,809 40	149,173 60	17,635 80	»
Reggio Calabria	126,284 15	112,510 70	13,773 45	»
Reggio Emilia	122,278 50	112,665 30	9,613 20	»
Roma	980,179 70	768,602 90	211,576 80	»
Rovigo	211,032 65	179,643 70	31,388 95	»
Salerno	229,640 15	227,931 85	1,703 30	»
Sassari	110,473 75	119,986 05	»	9,512 30
Siena	90,997 15	75,927 80	15,069 35	»
Siracusa	126,907 60	116,613 05	10,294 55	»
Sondrio	25,258 »	22,032 70	3,225 30	»
Teramo	60,234 85	58,418 10	1,816 75	»
Torino	668,992 80	624,472 »	44,520 80	»
Trapani	89,324 75	71,809 70	17.515 05	»
Treviso	149,681 80	143,850 55	5,831 25	»
Udine	243,560 80	244,149 20	»	588 40
Venezia	384,890 65	341,885 25	43,005 40	»
Verona	294,607 85	253,909 80	40,698 05	»
Vicenza	163,982 50	161,276 »	2,706 50	»
TOTALE . . . L.	16,055,863 64	14,697,331 40	1,387,751 99	29,222 75
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	36,330 50	31,653 31	4,677 16	»
TOTALE generale . . . L.	16,092,194 14	14,728,984 74	1,392,432 15	29,222 75
Defalcasi la diminuzione . . . . »	. . . .	. . . .	29,222 75	»
Resta l'aumento nel marzo . . . . . »	. . . .	. . . .	1,363,209 40	»
Prodotti dal 1° luglio al 28 febbraio . . »	115,281,270 27	112,518,399 57	2,762,840 70	»
Defalcasi la diminuzione del febbraio . . »	. . . .	. . . .	. . . .	
TOTALE generale complessivo al 31 marzo L.	131,373,464 41	127,247,384 31	4,126,080 10	

Roma, li 14 aprile 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di numero 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di num. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 837; 7 luglio 1878, numero 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni;
6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di maggio sarà, per mezzo dei Signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento almeno per sei mesi, salvo poi ad aver la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiamo tenuta regolare condotta, e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particoloreggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto Costituzionale

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona, secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Eleggibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa — Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economici — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori — Il valore e il prezzo — Utilità e valore — Legge della offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii.

Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti. Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, Isole, Monti, Vulcani, Oceani, Mari, Laghi, Fiumi. Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. Italia. — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'esterno — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche.

Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le Repubbliche marine — I Comuni — Le crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 10 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai di nostri, nella Regia Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

CONCORSO *a premi fra i frutticoltori della provincia di Verona.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo di promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto nella provincia di Verona;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura,

Dispone:

1. È aperto in ciascuno dei circondari della provincia di Verona un concorso a premi per i migliori frutteti, razionalmente coltivati ed impiantati nel biennio 1886-87, che abbiano una superficie non minore di ettari 1, e siano formati di peri, meli e peschi, con prevalenza assoluta delle prime due di dette specie.

2. In ciascun circondario i premi saranno due: uno di lire 800, e l'altro di lire 500.

3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo cioè dal terreno da essi frutteti occupato qualsiasi altra coltura, e le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte. Le specie e varietà introdotte nel frutteto dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per la esportazione all'estero.

4. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 30 agosto 1886.

5. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà la ispezione dei frutteti nel tempo e modi che riterrà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il 30 settembre 1889.

6. I premi, di che all'articolo 2, verranno assegnati entro il 31 dicembre 1889.

Dato a Roma, 7 aprile 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Anche la seduta di mercoledì della Camera dei comuni inglesi fu tutta quanta occupata dal seguito della discussione del progetto relativo all'amministrazione d'Irlanda.

Primo a parlare fu sir William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere.

Egli criticò i progetti successivamente enunciati dai signori Trevelyan e Chamberlain. Dichiarò che essi hanno soprattutto lo svantaggio di non essere stati accettati da alcuno. Osservò che il signor Chamberlain disapprova il progetto del signor Trevelyan, e che il marchese d'Hartington disapprova il progetto del signor Chamberlain.

Disse di considerare come verissima la affermazione del marchese d'Hartington che il fatto solo della presentazione del progetto del governo ha prodotto dei risultati incancellabili, precisamente come la condotta del precedente gabinetto nel mese di giugno scorso, ha prodotto anch'esso degli effetti che non possono dimenticarsi e che rendono impraticabile il governo dell'Irlanda come sotto l'amministrazione di lord Spencer.

Fece poi notare che lord Carnarvon non ha giammai spiegato i motivi della sua dimissione.

Laonde sir W. Harcourt non può approvare la politica di alternativa del marchese d'Hartington.

« Vedremo, egli soggiunse, se il signor Goschen, che si dispone a prendere la parola dopo di me, approverà l'uno o l'altro dei progetti raccomandati dai signori Trevelyan e Chamberlain e dal marchese d'Hartington. La opposizione conservatrice che è giunta al potere nel giugno 1885 è essa decisa a sopprimere la Lega nazionale, ed ha essa il coraggio di sopprimerla durante le elezioni?

« Se non si accetta il *bill* converrà applicare all'Irlanda delle misure quanto mai energiche. Ora, quale partito è esso disposto ad assumere una simile politica?

« Se voi deliberate che bisogna adottarla, bisognerà che vi sia per ciò un governo forte, compatto ed appoggiato da una maggioranza considerevole. »

Sir W. Harcourt pose poi in burletta l'idea di un ministero di coalizione composto del marchese di Salisbury, di lord Randolph Churchill e del marchese d'Hartington. E dichiarò che non è colla disgregazione di un partito che si forma un governo forte e che, se si vuole aver ricorso alle misure coercitive bisogna, possedere la risolutezza di un Cromwell.

« Voi potete, conchiuse l'oratore, ricorrere alle misure coercitive. Ma, caso che esse non riescano, giammai sarà avvenuto maggior disastro e si dovrà tornare al progetto attuale, ma con sagrifizi molto maggiori. »

Il signor Goschen, che parlò dopo, accusò sir W. Harcourt di avere appoggiato il progetto del governo, non con argomenti, ma con attacchi personali.

Respinse l'idea che il Parlamento inglese debba assoggettarsi alla dittatura dei parnellisti.

« Si terrorizza la Camera, disse il signor Goschen, con minaccie le quali farebbero credere che se non si adotta il progetto, non vi sarà più pace possibile.

« Quale sarebbe la situazione della Camera se essa credesse di dovere subire le domande di 86 dei suoi membri?

« Se si accettasse un tale argomento, il Parlamento si troverebbe alla discrezione di qualunque frazione malcontenta. »

L'oratore negò che esista la minima analogia colla Svezia-Norvegia o coll'Austria-Ungheria.

« Sarebbe vergogna per l'Inghilterra, aggiunge poi, l'abbandonare i lealisti irlandesi.

« Se il Parlamento accetta la dittatura dei parnellisti, esso avrà confessato davanti al mondo la sua impotenza a domare la loro resistenza; l'adozione del *bill* sarebbe la separazione dei due paesi. Bisogna migliorare in Irlanda le istituzioni locali e perfezionare il sistema dell'istruzione pubblica.

« Cavour disse che separare le isole britanniche sarebbe un errore ed un delitto. Il signor Gladstone ed i suoi aderenti accettino essi una tale responsabilità. Quelli che combattono il *bill* lo fanno per il convincimento di adempiere il loro dovere e lo combatteranno fino alla fine. »

La discussione fu proseguita dai signori E. R. Russell ed E. Robertson che parlarono a favore del progetto ministeriale, e dal signor de Cobain, lord G. Hamilton, e Bichersteth e Brodrick che parlarono contro.

Sir M. Hicks-Beach osservò come il momento in cui si propone di separare l'Irlanda dall'Inghilterra sia quello appunto nel quale le colonie lontane si studiano di stringere vincoli che le uniscono all'Inghilterra, e soggiunse che la proposta del governo è un passo in addietro nella storia del paese.

L'adozione del *bill*, secondo sir M. Hicks-Beach, avrebbe per conseguenza l'abbandono dei lealisti i quali si troveranno costretti a resistere al governo irlandese, e la loro resistenza provocherà la guerra civile e delle altre misure violente.

« Noi manteniamo la dichiarazione solenne fatta nel discorso del trono per la conservazione dell'unità legislativa dell'Inghilterra e della

Irlanda. La lega nazionale è una associazione pericolosa; ma essa può e deve essere domata. »

Il signor Gladstone difese poi la politica del governo, il quale non vuole aspettare il giorno in cui la necessità e forse il disonore la costringeranno a subire le domande dei rappresentanti del popolo irlandese costituzionalmente eletti. Egli negò che i mezzi di protezione della minoranza introdotti nel *bill* sieno stati suggeriti dalla diffidenza riguardo al popolo irlandese.

Continuò dicendo che l'intenzione sua non è di considerare la questione del controllo imperiale sulle dogane ed il dazio di consumo e la esclusione dei rappresentanti irlandesi dal Parlamento come principii essenziali. Fu già considerato che i rappresentanti irlandesi potrebbero venire ammessi con poteri limitati ed in numero ridotto. L'oratore non può credere che nella fase attuale del *bill* il governo possa rifiutare di esaminare queste questioni.

Fece osservare il signor Gladstone come finora non esista altro progetto che quello del governo, il quale ha dei nemici, ma non dei rivali.

« L'ora è giunta, conchiuse, in cui la Camera deve decidere se essa voglia arditamente tentare di ripristinare l'armonia coll'Irlanda per mezzo di leggi irlandesi, o seppure essa voglia continuare la vecchia lotta, vivere giorno per giorno, lasciare che l'Inghilterra e la Scozia soffrano per mancanza delle necessarie misure legislative ed abbandonare l'Irlanda al male sociale che non si è saputo curare. »

La Camera adottò in prima lettura il *bill* senza scrutinio.

La seconda lettura fu fissata al 10 maggio.

Un telegramma dal Cairo al *Daily News* in data 13 aprile, dice che esistono delle profonde divergenze di vedute fra sir Drummond Wolff e Mukhtar pascià, specialmente per ciò che riguarda le contribuzioni obbligatorie a profitto della Turchia. Sir Drummond Wolff ha chiesto telegraficamente delle istruzioni a Londra.

È stato distribuito al Parlamento inglese un *Libro azzurro* che contiene la corrispondenza relativa al trattato franco-annamita ed ai negoziati intavolati tra la Francia e la China per la conclusione di un trattato di commercio.

I documenti più importanti sono due dispacci in data 16 marzo, diretti dal signor O'Connor, incaricato d'affari d'Inghilterra in China, al ministro degli esteri, lord Rosebery.

Il primo dispaccio contiene questo passo: « È molto improbabile che il governo chinese si vincoli ad un sindacato straniero qualunque quando ciò dovesse pregiudicare gli interessi inglesi ».

Nel secondo dispaccio è detto che i negoziati per la conclusione del trattato di commercio franco-chinese si avvicinano al termine e che le principali clausole di questo trattato sarebbero, le seguenti:

« I dazi d'importazione e d'esportazione alle frontiere di terra saranno di un terzo minori di quelli che si pagano nei porti. Il traffico dell'oppio sarà proibito da ambe le parti. I francesi avranno la giurisdizione sui chinesi del Tonchino e sui tonchinesi in China. L'estradizione reciproca sarà accordata quando saranno fornite le prove del delitto per il quale sarà domandata. Il trattato sarà sottoposto all'approvazione del governo chinese prima della fine del mese di marzo. »

È probabile, secondo il dispaccio, che la Commissione di limitazione si prorogherà dal 15 aprile al 15 ottobre. I porti commerciali di cui è parola nel trattato del 9 giugno non possono essere determinati, se non dopo verificata e rettificata la frontiera.

Nella sua seduta del 13 aprile, la Camera dei deputati di Prussia ha adottato gli articoli del progetto di legge ecclesiastica conforme alle proposte della sua Commissione, cioè a dire con gli emendamenti proposti dal vescovo Kopp e con un altro emendamento il quale ordina che i professori dei seminari devono essere tedeschi.

Quando si è trattato del voto su d'un emendamento del vescovo Kopp, che domandava la soppressione della disposizione secondo la quale i professori non approvati dal governo non possono essere nominati, il principe di Bismarck ha votato colla maggioranza che approvò quell'emendamento.

Rispondendo ad un'interrogazione concernente l'interpretazione che la Curia dà all'obbligo di notificare al governo la nomina dei curati, il principe di Bismarck ha dichiarato che il ministero non ha affatto l'incarico di interpretare in modo esplicito gli intendimenti della Curia e che, in caso di contestazioni relativamente a questa interpretazione, il ministero dovrà limitarsi ad agire secondo i proprii concetti.

In conclusione, ha insistito particolarmente sul vivo desiderio del Papa di ristabilire la pace, contrariamente agli sforzi che fanno gli organi del Centro per provocare dei conflitti.

Si telegrafa da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* in data 13 aprile che, secondo voci che corrono in quella città, sarebbe prossima una intervista fra l'imperatore Alessandro ed il sultano. I due monarchi dovrebbero incontrarsi in un punto, non ancora fissato, del mar Nero e sarebbero accompagnati dalle rispettive flotte.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COSTANTINOPOLI, 15. — La Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria risposero in senso favorevole alla circolare della Porta, riguardante l'attitudine minacciosa della Grecia, dichiarando che prenderanno nuove misure per ottenere il disarmo.

VIENNA, 15. — Sono attesi qui lunedì i delegati rumeni incaricati di aprire i negoziati pel trattato di commercio.

La Camera dei deputati respinse, con 235 voti contro 45, la proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto relativo alla *landsturm* e intraprese la discussione degli articoli.

Il ministro della difesa nazionale dimostrò la necessità della *landsturm*, adducendo l'obbligo di fare entrare in azione tutto l'esercito e di completarlo. L'istituzione della *landsturm*, fece osservare il ministro, esiste dappertutto. La *landsturm* non costerà molto; giacchè non vi sarà bilancio distinto per essa. Desideriamo, soggiunse, restare sinceri amici dei nostri amici, ma come potenza che ispiri rispetto e fiducia.

LONDRA, 16. — Camera dei comuni. — Gladstone non crede potere dare lunedì informazioni utili circa gli affari di Grecia, ma soggiunge essere convinto che la corrispondenza tra la Grecia e la Porta e la Grecia e le potenze non è tale da fargli presentire che vi possa essere nella Camera la minima divergenza di opinioni a questo riguardo.

LONDRA, 16. — Camera dei comuni. — Gladstone svolge il *bill* per la compera delle proprietà fondiarie in Irlanda. Scopo degli sforzi del governo è innanzi tutto di assicurare l'ordine sociale nel paese. È perciò che fa un serio tentativo di risolvere per sempre la questione agraria. Traccia la storia dell'Irlanda, rilevando che l'oppressione degli affittuari da parte dei proprietari ha prodotto i reati agrari, e che l'Inghilterra, sebbene dominatrice dell'isola, è rimasta spettatrice di tali fatti ed ha anzi sostenuto i proprietari. Tocca a lei dunque a risolvere la questione.

PARIGI, 15. — Notizie da Buenos-Ayres recano che Celman, candidato del governo, fu eletto presidente della repubblica dell'Argentina.

Secondo notizie da Lima, Caceres è stato eletto presidente della repubblica del Perù.

MADRID, 15. — Il Consiglio dei ministri decise di non graziare pienamente il duca di Siviglia, ma di commutargli soltanto la pena nell'esilio alle isole Baleari.

LONDRA, 15. — Camera dei comuni. — Dopo una discussione di parecchie ore, in prima lettura, le proposte relative al bilancio delle entrate sono accettate senza scrutinio.

PARIGI, 16. — Il *Figaro* assicura che la nomina di Billot ad ambasciatore a Pietroburgo è stata definitivamente gradita dallo czar.

Secondo un dispaccio da Decazeville al *Journal des Débats*, il miglioramento segnalato l'altro giorno era solo apparente.

La situazione è ancora grave ed è sempre a temersi uno scioglimento violento.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il principe Alessandro ordinò di rinforzare e di mettere in perfetto stato di servizio la flottiglia bulgara del Danubio. »

Il *Times* ha dal Cairo:

« Il paese al Sud di Wady-Halfa è stato interamente sgombrato.

« Il posto di governatore del litorale del Mar Rosso fu offerto al generale Watson, che lo accettò a condizione che i poteri civili e militari sieno concentrati nelle sue mani. »

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Furono eseguiti nuovi arresti a Novotcherkask, fra i quali il figlio di un notissimo generale. Questo giovane terminò testè gli studi all'Università di Mosca.

« Suo padre, desolatissimo, si sarebbe suicidato se non fossero intervenuti i gendarmi.

« Tale incidente conferma le voci di cospirazione nel paese dei Cosacchi del Don. »

LONDRA, 16. — Si dice che Gladstone abbia modificato il suo progetto per la compera delle terre in Irlanda.

La cifra di 120 milioni di lire sterline, fissata dapprima, sarebbe ridotta alla metà.

La compera sarebbe limitata alle proprietà di piccolo valore.

Si annunzia che, dietro autorizzazione della regina, Chamberlain esporrà stasera le sue obbiezioni contro il progetto di compera.

Lo *Standard* assicura che Gladstone abbia intavolato trattative con Chamberlain per modificare il progetto.

Il *Daily-News* ha da Atene:

« Il governo risponderà negativamente alla Nota collettiva delle potenze. Qualora esse ricorressero a misure energiche, Delyannis forse si dimetterebbe, ma non abbandonerebbe la sua politica attuale. »

LONDRA, 16. — Si assicura che l'Inghilterra abbia rinunziato a spedire un *ultimatum* alla Grecia per il disarmo, poichè considererebbe la presentazione dell'ultimo telegramma collettivo delle potenze a Delyannis come un'intimazione sufficiente.

FIRENZE, 16. — È arrivato stamane, con seguito, il principe giapponese Fuschimi.

LONDRA, 16. — In una riunione, tenuta qui dai padroni di officine del mezzodì del paese di Galles del Cumberland occidentale, del Lanchashire e del Lincolnshire, si è approvata la mozione di restringere la produzione del ferro greggio.

PIETROBURGO, 16. — Il governo francese non fece ancora alcuna proposta per la nomina del nuovo ambasciatore al posto del generale Appert. Si crede che attenda il ritorno dello czar a Pietroburgo.

CHARLEROI, 16. — Lo sciopero degli operai tenderebbe a diventare di nuovo generale nelle miniere, ma gli scioperanti impiegano modi pacifici, e pregano i borgomastri a servire da intermediari coi padroni. I borgomastri accettano, ma finora nessuna pratica è riuscita.

Vi ha sciopero generale a Jumet, a Lodelinsart, a Marchiennes ed a Gosselles. In totale vi sono 2200 scioperanti. Regna calma assoluta, ma il movimento non è prossimo a cessare.

VIENNA, 16. — La Camera dei deputati ha approvato, in seconda lettura ed in conformità alle proposte della Commissione, i rimanenti articoli del progetto di legge per la *landsturm*.

Essa ha respinto l'emendamento Sturm, il quale fu combattuto dal ministro della guerra, Welsersheimb, e disponeva che il complemento dell'esercito effettivo sul piede di guerra si effettuasse colla *landwehr*, invece della *landsturm*, come il governo proponeva.

Respinse inoltre un emendamento, pure combattuto dal ministero, e che tendeva a liberare varie categorie della *landsturm* dell'arruolamento nell'esercito effettivo e nella *landwehr*.

La Camera, nella sua seduta della sera, passerà alla discussione, in terza lettura, del progetto di legge.

BRUXELLES, 16. — Camera dei deputati. — Il ministro della giustizia presenta un progetto di legge per punire la provocazione ai crimini ed ai delitti, anche se non seguita da effetto; un altro progetto che riforma la legge intorno all'uso delle materie esplodenti, ed un terzo progetto concernente il porto d'armi.

Bernaert, ministro delle finanze, domanda un credito di un milione per soccorrere gli industriali che ebbero i loro stabilimenti incendiati.

ATENE, 16. — Delyanni consegnò alle 8 di questa sera la risposta alla comunicazione delle potenze.

Delyanni dichiara che il governo reale non ha fatto nulla che possa turbare la pace, ottemperando così ai desiderii dell'Europa. Non può però rinunciare ad ottenere il confine che le potenze già concedettero alla Grecia col trattato di Berlino, senza andare contro il sentimento nazionale.

È convinto d'altronde che la concessione della detta frontiera ristabilirebbe l'equilibrio, già compromesso nei Balcani ed assicurerebbe la pace in Oriente.

La Camera chiuderà la sessione domani. Tutti i progetti del governo furono votati.

NOTIZIE VARIE

Società geografica italiana. — Domani, domenica 18 aprile, alle ore 1 pom., avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

Il socio prof. Giuseppe Pennesi tratterà il seguente argomento: « Costantino Beltrami alla ricerca delle sorgenti del Mississipì ».

Possono intervenire i membri della Società e le persone da essi presentate.

La commemorazione di Cavour. — Il sindaco di Torino ha cominciata la distribuzione dei biglietti d'invito per le solenni onoranze a Camillo Cavour.

Il programma è il seguente:

9 giugno — Ore 5 pom., commemorazione del conte Camillo Cavour nell'aula storica del Senato del Regno (Palazzo Madama in Piazza Castello).

Ore 9 pom. — Illuminazione e concerti sulla piazza del monumento Cavour.

10 giugno — Ore 8 30 ant. partenza per Santena.

Ore 10 — Funzione religiosa.

Ore 11 — Visita della tomba del Castello.

Ore 1 pom. — Refezione nel Castello di Sansalvà.

Ore 5 pom. — Arrivo a Torino.

Un nuovo metallo — Fu un nuovo minerale trovato dal sig. A. Weisbach, ed a cui diè il nome di *Argirodite*, il signor Cl. Winkler, a Freiberg, rinvenne un nuovo metallo che chiama *Germanium*.

Questo nuovo metallo assomiglia all'arsenico per il suo colore grigio ed ha una qualche analogia con l'antimonio; ma, fino a tanto che non se ne sia determinato il peso atomico non si potrà sapere se egli debba occupare il posto vacante fra l'antimonio ed il bismuto.

P. G. N. 22201.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione al foglio prefettizio 5 aprile corrente, n. 12424, si fa noto al pubblico che, a termini degli art. 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rimarranno depositati presso la segreteria generale di questo municipio, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi al qui sotto indicato fondo da espropriarsi per la costruzione d'un tratto della linea ferroviaria Roma-Aquila-Sulmona.

Gli interessati potranno, nel termine sopraindicato, presentare al sottoscritto le proprie osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità indicate nell'elenco possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 15 aprile 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Fondo da espropriarsi.

PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE del fondo	Allibramento catastale	Superficie in metri quadrati	Prezzo per metro quadr.	Indennità che si offre	OSSERVAZIONI
Corvini Adriano e Claudio fratelli fu Pietro.	Vignato con alberi da frutto in via Labicana.	Corvini Adriano, Claudio e Severino di Pietro, numero 77, 78, mappa 135.	785	3	2355	Il prezzo unitario di lire 3 al metro quadrato è lo stesso di quello fissato nella perizia giudiziaria del 17 giugno 1885 sulla quale pende l'appello.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 aprile 1886.

In Europa depressione poco intensa, ma estesa intorno alla media Italia; pressione piuttosto elevata al nord ovest. Irlanda settentrionale 772, Italia media 754. — In Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord, leggermente salito sulla Sicilia; venti qua e là abbastanza forti specialmente del 4° quadrante; pioggie; temperatura diminuita al nord. — Stamani cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti deboli a freschi di ponente in Sicilia, settentrionali sull'Italia superiore; Golfo Genova, Toscana, Lazio 754, Dalmazia 754; Lugano, Vienna, Atene, Malta 757. — Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente, cielo vario con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	13,9	4,6
Domodossola	1/4 coperto	—	17,1	5,3
Milano	coperto	—	17,3	8,7
Verona	coperto	—	16,0	8,5
Venezia	coperto	calmo	17,0	9,0
Torino	piovoso	—	15,8	8,4
Alessandria	1/2 coperto	—	16,3	8,5
Parma	coperto	—	14,9	7,7
Modena	3/4 coperto	—	11,2	8,5
Genova	coperto	calmo	16,5	11,0
Forlì	1/2 coperto	—	13,4	8,2
Pesaro	nebbioso	mosso	13,4	8,5
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	17,3	10,4
Firenze	sereno	—	14,7	6,0
Urbino	coperto	—	9,3	3,7
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15,0	9,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	16,6	8,0
Perugia	1/4 coperto	—	10,0	5,0
Camerino	coperto	—	7,5	3,7
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	15,2	7,9
Chieti	piovoso	—	8,0	0,5
Aquila	coperto	—	10,8	4,0
Roma	coperto	—	16,9	8,9
Agnone	3/4 coperto	—	7,8	1,7
Foggia	1/4 coperto	—	12,5	6,0
Bari	1/4 coperto	calmo	13,0	8,9
Napoli	piovoso	calmo	14,0	8,0
Portotorres	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	10,0	3,5
Lecce	3/4 coperto	—	18,0	9,5
Cosenza	3/4 coperto	—	12,4	8,0
Cagliari	coperto	calmo	21,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,8	10,3
Palermo	1/2 coperto	mosso	18,5	9,3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19,2	9,6
Caltanissetta	coperto	—	11,7	3,6
Porto Empedocle	piovoso	mosso	16,6	10,8
Siracusa	coperto	calmo	18,0	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 aprile 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	754,2	754,7	757,0
Termometro	9,4	13,7	12.2	10,3
Umidità relativa	81	71	75	81
Umidità assoluta	7,17	8.29	7.95	7,56
Vento	NNE	SW	ENE	ESE
Velocità Km.	1,0	5.0	10.1	5,0
Cielo	quasi coperto	tempor.sco piove	cumuli densi vaganti	cumuli densi vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,8; - R. = 11,84 — Min. C. = 8,9 - R. = 7,12.

Pioggia in 24 ore, mm. 13,4.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 62 1/2	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	475 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	688 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	1035 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	926 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz (1)	1° giugno 1886	500	500	»	»	1687 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori) (2)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1760 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	504, 507	505 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi } 28 aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 67 1/2 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 564 fine corrente.
Azioni Banca Generale 632 50 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 880, 880 1/2, 881, 881 1/2, 882 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 649 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 575, 575 3/4 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 780 1/2, 780 3/4 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 457 3/4, 458 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 526 fine corrente.
Azioni Fondiarie Vita 287 75 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 641.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 471.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 166.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 793.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(3ª *pubblicazione*)

ASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA per azioni.

Capitale versato lire 3,937,500.

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali*, vengono prevenuti che il giorno 27 aprile corrente, alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1885;
b) Elezione della rappresentanza sociale per il nuovo triennio;
c) Ulteriore proroga delle facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione col § 1° delle disposizioni transitorie votate il 28 giugno 1880.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 13 aprile 1886.

6974 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

Società delle Ferriere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE ROMA — **Direzione Generale:** FIRENZE

Capitale nominale L. 4,000,000 — Capitale versato L. 2,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 aprile corrente, alle ore 2 1[2 pom., presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 30 degli statuti sociali, sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'Amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai sindaci del bilancio 1885, a forma dell'art. 42 dello statuto;
5. Nomina di un consigliere d'amministrazione, in sostituzione di un consigliere che scade dall'ufficio nel 1886;
6. Nomina di due consiglieri, in sostituzione dei due nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'art. 12 dello statuto;
7. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, id. id.;
In **Firenze**, presso i signori Em Fenzi e C.;
In **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 16 aprile 1886. 7041

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4327.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2150, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 aprile 1886.

6718 *Il Direttore:* MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 11 marzo 1886 per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Venezia, num. 12, si rende noto che nel 1° incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 2651 49, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento alla preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno ventotto aprile 1886.

Dall'Intendenza delle finanze, Venezia, li 13 aprile 1886.

7047 L'Intendente: ARONA.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 maggio 1886, ore 11 antim., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, di Giuliano di Roma, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, rappresentata dall'avv. Giuseppe Galloni, a danno di Bonomo Domenico e gli eredi di Celestino Bonomo, di Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi.

1. Molino ad olio con fienile, posto nell'abitato di Villa S. Stefano, in contrada San Rocco, mappa nn. 46 e 47, stimato lire 10,136 01.

2. Terreno posto nel territorio di Villa S. Stefano, in contrada Case Pulite, mappa sez. 1ª nn. 864 e 2645, valutato lire 19,138 48.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti separati quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 4 aprile 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

7008 AVV. G. GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)
DOMANDA DI INSERZIONE.

Il sottoscritto dietro incarico avuto dagli eredi dell'ora fu notaio Nicolao Bonasso, richiede l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, del seguente

Avviso al pubblico.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge sul Notariato si fa noto a chi di ragione, che le signore Francesca e Vittoria sorelle Bonasso, nella loro qualità di coeredi del loro padre Nicolao Bonasso fu medico Antonio già notaio alla residenza di Cereseto, e resosi defunto in Torino il 29 maggio 1866, hanno sporto domanda al Tribunale di Casale per lo svincolo della di lui malleveria.

Dat. Moncalvo, addì 31 marzo 1886.

6763 AVV. L. CALIGARIS.

AVVISO.

Tommaso Squitti del fu Nicola, avendo chiesto che gli sia rinnovato il titolo di barone di Palermiti e Guarna qual discendente, *a latere*, del suo antenato Giovanni Alfonso Squitti, a norma dell'art 12 del regol° della Consulta araldica, ne fa al pubblico legale avviso, avvertendo quelli che pretendessero avere giuste ragioni da opporre alla domanda, di notificarle con ricorso in carta bollata al Ministero dell'Interno, in conformità dell'articolo sesto del Regio decreto del 10 ottobre 1869, numero 5318.

7039 TOMMASO SQUITTI fu Nicola.

(2ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 1° giugno 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe di Bauco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Galloni, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo di Veroli.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Veroli.

1. Miglioria di alberi vitati, olivi, esistenti nel terreno della Cattedrale, area Demanio, in contrada Fontana della Forma, sezione 2ª, n. 120, di ettari 1 10 5', stimata lire 231 93.

2. Orticino in contrada Cese di Cenfra, sez. 2ª, n. 135, di cent. 32, stimato lire 43.

3. Casa in contrada Cese di Cenfra, di piani tre e vani tre, sez. 2ª, n. 1861, di cent. 12, stimata lire 464 40.

4. Casa di un vano terreno in detta contrada, sezione 2ª, n. 137, stimata lire 113 68.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in quattro lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di quattro decimi.

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 4 aprile 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

7007 AVV. G. GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che nella udienza del 7 giugno 1886, alle ore 10 ant., nella sala del suddetto Tribunale, avrà luogo l'incanto per la vendita di tre terreni posti nel territorio di Grotte di Castro, nelle contrade Valleruote, Fiumelargo, Vallepessanta o Quercia dell'Ospedale, più una casa di abitazione in via Ruga, una bottega da caffè sulla piazza della Libertà, ed un'altra casa al vicolo Filosoni. E ciò ad istanza di Colafranceschi Leopoldo di Valentano, rappresentato dal sottoscritto, contro Mazzi Antonio di Grotte di Castro, proprietario precedente, ed Orzi Cristoforo, Mazzi Flavia e Venanzi Giacomo, nuovi proprietari, ove sopra domiciliati, a termini dell'articolo 2045 del Codice civile L'incanto avrà luogo con le condizioni portate dal bando rilasciato dalla cancelleria il 12 corrente, e che qui si hanno come richiamate.

Viterbo, di Studio, 12 aprile 1886.

7023 CONTUCCI AVV. GIUSEPPE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.